



Criticità della legge regionale

12 marzo 2008, n. 3

Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario

Relazione della Consigliera regionale

Ardemia Oriani

Milano, 11 luglio 2008

3 PROGETTI DI LEGGE

GIUNTA

- “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”
presentato il 2.2.2007

ULIVO – PARTITO DEMOCRATICO

- “Disciplina del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari alla persona e alla comunità”
presentato il 29.3.2007

RIFONDAZIONE COMUNISTA - VERDI

- “Legge quadro per un sistema integrato di interventi e servizi per i diritti di cittadinanza sociale delle donne e degli uomini in Lombardia”
presentato il 23.4.2007

IL PROGETTO DI LEGGE DEL PARTITO DEMOCRATICO

44 ARTICOLI

Peculiarità: legge quadro

- Si ispira ai principi della Costituzione italiana e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea per garantire su tutto il territorio regionale **l'esigibilità dei diritti civili e sociali a favore delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali** negli ambiti della salute, del benessere e della protezione sociale;
- Declina un **sistema di welfare** interpretato in un'ampia accezione del termine, teso a caratterizzarsi per la capacità di **forte integrazione tra i sistemi della salute e quelli dell'assistenza**, anche in rapporto con il **sistema dell'istruzione e della formazione**, con le **politiche del lavoro** e con le **politiche della casa**, ovvero con tutte le politiche di settore atte a promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale;

CARATTERISTICHE DEL p. d. I. DEL PARTITO DEMOCRATICO

1. sussidiarietà orizzontale e verticale
2. responsabilità istituzionale e solidarietà civile
3. governo delle buone relazioni tra istituzioni e cittadini
4. definizione dello stato di bisogno e valutazione multidimensionale
5. personalizzazione e umanizzazione delle prestazioni
6. funzione di case management del servizio sociale professionale
7. chiarezza dei ruoli e dei compiti di regione, province e comuni, ASL e ASP
8. istituzione Fondo per la non autosufficienza
9. istituzione Fondo di solidarietà per i piccoli comuni
10. istituzione Sportello integrato delle prestazioni socio-sanitarie
11. compartecipazione spesa tramite ISEE anziani over 65 e handicap grave
12. valorizzazione delle professioni sociali
13. concertazione tra istituzioni e organismi non profit, sindacato
14. controllo della qualità delle prestazioni e strumenti di partecipazione
15. esigibilità dei diritti civili e sociali e universalità del sistema
16. valorizzazione Terzo Settore

CARATTERISTICHE DELLA LEGGE REGIONALE NR. 3/2008

32 ARTICOLI

- Adeguamento e ulteriore sviluppo del quadro normativo al mutato sistema del welfare lombardo
- Riordino delle competenze amministrative
- Attuazione della sussidiarietà verticale ed orizzontale
- Disciplina normativa della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie
- Semplificazione del linguaggio normativo
- Strumenti di tutela e di sostegno come presupposti per l'affermazione di diritti

PUNTI IN COMUNE TRA I DUE PROGETTI DOPO IL LAVORO IN III COMMISSIONE



- **esigibilità dei diritti civili e sociali e universalità del sistema**
- **sussidiarietà orizzontale e verticale**
- **personalizzazione delle prestazioni**
- **valutazione multidimensionale**
- **descrizione dei ruoli e dei compiti di regione, province e comuni**
- **descrizione dei ruoli e dei compiti delle ASL**
- **interventi a favore della non autosufficienza**

CRITICITA' DELLA LEGGE REGIONALE



- Scarsa definizione dello stato di bisogno
- Scarsa declinazione interventi e prestazioni sociali e sociosanitarie nel rispetto del Dpcm 14.2.2001 e dell'alleg. C1 del Dpcm 29.11.2001
- Manca la declinazione Liveas
- Assenza di progetti individuali per le persone con disabilità
- Poco corretta la procedura ISEE
- Assenza Sportello unitario d'accesso alle prestazioni sociosanitarie
- Assenza del Fondo integrativo per i piccoli Comuni
- Incertezza del Fondo per la non autosufficienza
- Piano sociale di zona poco declinato
- Scarsa valorizzazione professioni sociali e sociosanitarie
- Scarsi strumenti di controllo, di tutela e di partecipazione
- Assenza di un Sistema di controllo di qualità

L'ISEE del PD

L'accertamento delle condizioni economiche ed il concorso alla spesa tiene presente:

a) i criteri per il concorso alla spesa e le esenzioni per le persone e i nuclei familiari in conformità allo strumento dell'I.S.E.E., di cui alle disposizioni del d.lgs. n. 109/1998 come modificato dal d.lgs. n. 130/2000, per valutare l'equivalenza del reddito in base alle caratteristiche e al numero dei componenti il nucleo familiare;

b) le agevolazioni previste dalle leggi e dalle disposizioni nazionali e della Regione Lombardia per i nuclei familiari con:

- **componenti di minore età**
- **componenti ultrasessantacinquenni non autosufficienti**
- **componenti disabili.**

LO SPORTELLO UNITARIO PER PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE del PD

1. I Comuni, con la partecipazione dell'ASL, organizzano in ogni ambito territoriale l'accesso unificato alle PRESTAZIONI EROGATE A LIVELLO SOVRA COMUNALE E SOVRA DISTRETTUALE, attraverso lo sportello unitario.
2. Lo sportello unitario ... si raccorda con il servizio professionale sociale dei singoli comuni ed in rete con gli sportelli degli U.P.T., di altri enti pubblici, del Terzo Settore, dei patronati e di altre agenzie del privato sociale.
3. Allo sportello unitario competono le seguenti funzioni:
 - a) informazione sull'offerta dei servizi, sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
 - b) orientamento e supporto alle persone e alle famiglie sui diritti alle prestazioni socio sanitarie;
 - c) segnalazione delle situazioni complesse ai servizi per la presa in carico e l'attivazione della VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE, del PROGETTO PERSONALIZZATO DI ASSISTENZA, nonché della CONTINUITÀ ASSISTENZIALE, nei confronti della persona e del nucleo familiare;
 - d) raccolta ed elaborazione dati.

PIANO SOCIALE DI ZONA del PD

Il piano sociale di zona si raccorda per l'integrazione sociosanitaria con il PIANO ATTUATIVO AZIENDALE e con il PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ TERRITORIALI dell'ASL.

Il p. d. z. prevede le prestazioni essenziali della legge n. 328/ 2000 :

- a) il SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SEGRETARIATO SOCIALE;**
- b) il SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE;**
- c) l'ASSISTENZA DOMICILIARE;**
- d) STRUTTURE RESIDENZIALI/ SEMIRESIDENZIALI;**
- e) CENTRI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALI O DIURNI ;**

Alla fine del triennio i Comuni, con gli altri soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma e con il coinvolgimento degli utenti, predispongono un BILANCIO SOCIALE al fine di valutare le strategie, le politiche, l'efficacia e l'efficienza dei servizi, degli interventi e dei risultati conseguiti con il piano di zona.

PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ del PD



I Comuni, d'intesa con le ASL, predispongono progetti individuali per le persone con disabilità, garantendo :

- la valutazione multidisciplinare dei bisogni della persona mediante azioni condotte dalle unità multiprofessionali
- la redazione del progetto globale di presa in carico a cui devono riferirsi i progetti specifici nell'ambito dei bisogni di istruzione, lavoro, inclusione sociale e riabilitazione;
- la nomina del Responsabile di Progetto a cui affidare il Dossier Unico al fine di raccogliere in un unico documento tutti gli elementi utili a ricostruire il percorso assistenziale e di inclusione sociale a beneficio della persona con disabilità;

FONDO INTEGRATIVO PER I PICCOLI COMUNI



- Il Fondo integrativo a sostegno dei Comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti risponde a situazioni straordinarie in materia d'interventi sociali obbligatori e indifferibili.
- inserimento in strutture residenziali di soggetti minori, persone con handicap grave , persone non autosufficienti;
- interventi sociali obbligatori verso soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, che rendono necessari interventi assistenziali, tra cui gli oneri relativi al ricovero in strutture residenziali, gli oneri per gli affidi familiari o per gli adolescenti sottoposti alle misure del DPR 448/88;
- gravi situazioni di emergenza sociale tra cui l'emergenza abitativa a causa di sfratti, presenza di alto numero di immigrati irregolari, in condizioni di difficoltà tali da esigere interventi urgenti non indifferibili, in particolare per garantire la tutela della gravidanza e la tutela della salute del minore.

II SISTEMA DI CONTROLLO DI QUALITÀ DEL PD

Con il contributo delle Università, delle società scientifiche e degli istituti di ricerca la Giunta regionale introduce e disciplina il sistema di controllo di qualità, identificando standard ed indicatori di qualità da adottare per ciascuna tipologia delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie, al fine di monitorare, misurare e verificare lo stato di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge per la realizzazione del sistema integrato di servizi alla persona e alla comunità.

LE RISORSE UMANE



Determina i fabbisogni, i profili professionali e le nuove professioni in rapporto agli interventi dell'inclusione sociale come quelli della mediazione, inserimento lavorativo e scolastico, assistenza familiare alle persone non autosufficienti.

Tutto il personale che opera in ambito pubblicistico o privatistico viene considerato unitariamente quale personale del sistema integrato e beneficia degli interventi formativi.

Le Università, la formazione professionale, le Province, gli ordini professionali definiscono i percorsi formativi, di qualificazione e di aggiornamento del personale. Individuano nuove figure professionali, nonché i criteri per il riconoscimento delle competenze acquisite mediante precedenti esperienze professionali e formative.

Le istituzioni valorizzano lo sviluppo delle professionalità degli operatori sociali e sociosanitari e ne sostengono la formazione continua.